

NORMATIVA

I futuri amministratori e legislatori, e le opportunità da non perdere

Future administrators and legislators, and opportunities not to be missed

Emanuele Emani^a, Paolo Cerutti^b

^aCNG, Coordinatore Piattaforma Geotermica - emanuele.emani@cngeologi.it

^bCo-Editor in Chief Acque Sotterranee - *Italian Journal of Groundwater*- editors@acquesotterranee.com

Keywords: climate change, water resource, PNRR, renewables, geo-exchange.

Parole chiave: cambiamenti climatici, risorsa idrica, PNRR, fonti rinnovabili, geoscambio.

Le città coprono circa il 3% della superficie sulla Terra, ma producono circa il 72% di tutte le emissioni globali di gas serra. Si stima che in Europa, entro il 2050, quasi l'85% degli europei vivrà nelle città.

Pertanto, l'emergenza climatica deve essere affrontata a partire dalle città e dai cittadini.

L'obiettivo di una completa "decarbonizzazione" delle attività umane, che l'Unione Europea ha stabilito per il 2050, comporterà una profonda trasformazione (Transizione Ecologica).

Questo cambiamento radicale implicherà l'abbandono dei combustibili fossili che comunemente oggi utilizziamo per muoverci (benzina, gasolio) o per scaldare le nostre case (gas metano) e dunque provocherà una trasformazione non soltanto tecnologica, ma soprattutto culturale e sociale.

La Transizione abbraccerà il prossimo trentennio e dunque interesserà l'intera vita lavorativa della "next generation" che si affaccia oggi al mondo del lavoro, ma va impostata correttamente già nei prossimi anni: infatti la UE ha fissato al 2030, cioè tra meno di dieci anni, il raggiungimento di un obiettivo intermedio di riduzione del 55% (rispetto ai livelli di emissione di gas serra del 1990), che è già di per sé estremamente ambizioso.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) recentemente approvato definisce le azioni di intervento per l'utilizzo del *Recovery Fund* stanziato dalla Comunità Europea a sostegno dei Paesi Membri per fronteggiare la crisi post SARS-CoVid2.

Il Piano, pur assegnando adeguate risorse alla "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", tra gli obiettivi generali cita "l'incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione", in cui vengono comprese varie fonti energetiche "green".

Il documento però non affronta in maniera adeguata la geotermia, una risorsa rinnovabile e programmabile, naturalmente fornita dal nostro Pianeta, con potenzialità enormi per l'Italia, soprattutto per la forte predisposizione e per le favorevoli caratteristiche geologiche del suo territorio. Vengono quindi tralasciati i grandi benefici derivanti dalla coltivazione di questa risorsa, particolarmente di

quella a bassa entalpia (geoscambio) di fatto tralasciando i grandi benefici derivanti dall'adozione di questa tecnologia soprattutto per il riscaldamento e raffrescamento in ambito urbano, per le attività florovivaistiche in serra e per molte altre attività produttive, da tutte le altre attività agricole a quelle industriali, per il Riscaldamento e Raffrescamento in ambito urbano, partendo dal contributo ambientale (importante per l'azzeramento di emissioni dirette di CO₂ e di polveri sottili) fino a quello economico ed occupazionale,

Si sottolinea in particolare come questi sistemi partecipano in modo sostanziale alla diminuzione delle emissioni climalteranti, come la CO₂ e di quelle pericolose per la salute pubblica, come le polveri sottili, ma sono importanti anche in termini di contributo economico ed occupazionale, ma anche di risparmio ed efficienza energetico.

Molte associazioni (12) hanno recentemente firmato una lettera aperta come la presente rivolta a tutti i candidati alle prossime consultazioni amministrative, affinché offrano alla valutazione dei propri elettori una proposta chiara, dettagliata e misurabile, del loro piano di azioni, sottoforma di una programmazione strategica completa dell'indicazione di tempi e risorse, per il raggiungimento dell'obiettivo UE al 2030 e per il successivo sviluppo fino alla completa "decarbonizzazione" delle nostre città.

Questa è la scommessa dei nostri tempi. Tra l'affrontarla correttamente e tempestivamente o rinviarne le scelte si gioca la possibilità di crescita economica e delle nostre comunità, oppure la loro marginalizzazione rispetto all'Europa con aumento di diseguaglianze e divari socioeconomici, e la diffusione di nuove forme di "povertà energetica" ed il conseguente aggravamento delle tensioni sociali.

Ci aspettiamo che i candidati mostrino l'impegno, l'immaginazione e la determinazione necessari per trasformare le amministrazioni cittadine e soprattutto per motivare, accompagnare e sostenere i cittadini nell'affrontare la sfida.

Nel ribadire la necessità di comunicare chiaramente i contenuti della loro progettualità, anche questa Rivista rimane sempre disponibile ad una partecipazione critica alla discussione, per il bene dei nostri territori e dei cittadini.